

MOZIONE DEL MOVIMENTO “FRIDAYS FOR FUTURE ASTI”

OGGETTO: Dichiarazione di Emergenza Climatica ed Ecologica.

Il Consiglio Comunale di Asti,

PREMESSO

- che il 27 settembre, in seguito agli scioperi del 15 marzo e del 24 maggio, si è tenuto il “3° Global Strike for Future” (Sciopero Globale per il Futuro), giornata di mobilitazione mondiale contro i cambiamenti climatici promossa dal movimento Fridays For Future, che ha visto più di 2000 astigiani scendere in piazza insieme a 7,6 milioni di persone in tutto il mondo;
- che più di 70 città in Italia, l’Emilia Romagna, la Toscana, la Liguria, le Marche e il Friuli-Venezia-Giulia hanno dichiarato l’emergenza climatica e ambientale su richiesta del movimento;
- che la politica non ha ancora messo in atto le azioni risolutive di contrasto, mitigazione e adattamento al collasso climatico ed ecologico richieste durante i primi tre "Global Strike for Future", queste dovrebbero costituire invece la principale priorità nell'agenda politica dei governi di tutto il mondo, delle aziende e dei cittadini;

CONSIDERATO

- che la crisi climatica è una crisi a livello globale e come tale deve essere considerata: azioni unilaterali dei singoli stati non potranno risolvere il problema se non conciliate con collaborazione e con il principio di giustizia climatica;

VISTO

- il riscaldamento globale, che, salvo azione immediata, potrebbe provocare un aumento di temperatura superiore ai 4 gradi centigradi entro il 2100, con effetti devastanti sull'ecosistema terrestre e sulla specie umana;
- che in Piemonte la temperatura massima è aumentata di 2 gradi centigradi negli ultimi 60 anni (ARPA) e a livello locale l’innalzamento può essere fortemente superiore rispetto alla media globale con conseguenze preoccupanti su agricoltura, dissesto idrogeologico e approvvigionamento idrico.
- il rapporto IPCC-ONU (2018), secondo cui l'umanità ha tempo entro il 2030 per limitare l'incremento della temperatura a 1,5 gradi centigradi, per evitare danni irreversibili al clima e agli ecosistemi;

- l'ultimo rapporto IPBES-ONU pubblicato il 6 maggio 2019, che segnala un declino ecologico "senza precedenti", in cui un milione di specie animali e vegetali sono a rischio estinzione nel breve periodo per colpa dei cambiamenti climatici e di un sovrasfruttamento di terra e mare, piante e animali;
- il dovere morale dello Stato e di tutte le istituzioni locali nel rispettare il patto sociale intergenerazionale che impone alle attuali generazioni di lasciare un pianeta vivibile soddisfacendo i propri bisogni senza compromettere la possibilità delle generazioni future di rispondere ai loro;
- i preoccupanti effetti del riscaldamento globale e dell'inquinamento che ogni anno diminuiscono le aspettative di vita di circa 6,5 milioni di persone in tutto il mondo;
- il rapporto sul Global Environment Outlook (GEO), firmato da più di 250 scienziati;
- la Legge 4 novembre 2016, n. 204, ratifica ed esecuzione dell'Accordo di Parigi collegata alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, adottato a Parigi il 12 dicembre 2015 (Gazzetta Ufficiale n. 263 del 10 novembre 2016);
- la già avvenuta dichiarazione dello stato di emergenza climatica da parte di Irlanda, Spagna, Argentina, Francia, Bangladesh, Austria, Portogallo e da parte di oltre 1250 consigli comunali in tutto il mondo, che si sono impegnati formalmente davanti ai cittadini a ridurre le emissioni di gas serra, anche in tempi più brevi rispetto ai termini previsti negli Accordi di Parigi;
- che è in atto una crisi climatica ed ecologica la quale necessita urgentemente di azioni concrete ed immediate a tutti i livelli istituzionali;
- che i gas inquinanti sono anche climalteranti e che il rapporto "Mal'aria" di Legambiente evidenzia che Asti, nel 2018, ha sfiorato 113 volte i limiti di legge di PM10 e O3, considerando anche che tali limiti sono più del doppio rispetto ai valori consigliati dall'OMS;

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a:

- 1) dichiarare lo stato di emergenza climatica e ambientale e chiedere di fare altrettanto gli organi competenti;

e altresì a:

- 2) attivare subito tutte le iniziative e attività che si intendono prendere entro aprile 2020 e che vadano nella direzione di:
 - limitare e ridurre le emissioni climalteranti e/o dannose per la salute da qualsiasi fonte;
 - fare corretta e completa formazione e informazione a tutti i livelli;
 - promuovere ed incentivare l'uso di energie rinnovabili;
 - incentivare il risparmio energetico e la mobilità collettiva e sostenibile, favorendo il trasporto pubblico;

- prevenire la produzione di rifiuti, applicare i principi dell'economia circolare, ridurre l'uso di risorse naturali e limitare l'uso di quelle non rinnovabili;
 - ridurre gli impatti antropici in tutti i settori, in particolare quelli ad alto impatto ambientale e collegati al consumo di suolo e alla gestione delle risorse idriche;
 - limitare, fino ad azzerare, ove possibile, l'utilizzo di materiale o prodotti inquinanti o dannosi per tutte le matrici ambientali;
 - estendere le attività di forestazione urbana, anche in ottica di carbon sequestration (stoccaggio di carbonio);
 - mettere in campo azioni per l'adattamento ai cambiamenti climatici;
 - pubblicare tutti i dati, studi e analisi relativi alle tematiche ambientali in modo chiaro e trasparente su tutti i canali possibili;
 - rendicontare, sugli stessi canali e nelle sessioni di commissioni, almeno trimestralmente, sull'attuazione di quanto fatto, di quanto è in corso e di quanto l'Amministrazione intende fare nel futuro, sui temi ambientali e climatici;
- 3) attivarsi affinché tutte le politiche europee, nazionali, regionali e degli enti locali siano in linea con quanto indicato al punto precedente, siano applicate e perseguite in modo continuativo;
 - 4) favorire, estendere ed intensificare il coinvolgimento attivo di cittadini e associazioni nel processo di individuazione delle criticità ambientali e nella loro soluzione, anche con il supporto di altri enti, come il Ministero dell'Istruzione, ovvero con l'ausilio di scuole e università, enti di ricerca e società che abbiano competenze specifiche;
 - 5) proporre al Governo nazionale, alla Regione e a tutti gli altri Enti Locali di confermare e aumentare i fondi per la difesa dell'ambiente, del territorio e del clima, e il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale;
 - 6) richiedere al Governo nazionale, alla Regione e a tutti gli altri Enti Locali competenti di prendere provvedimenti analoghi ed attivarsi per mettere in atto quanto indicato nel presente testo, nonché di proseguire e andare oltre quanto previsto dall'Accordo di Parigi, in particolare dimezzare al 2030 e annullare al 2050 le emissioni climalteranti in atmosfera.